



COMUNE DI GELA
PROVINCIA DI CALTANISSETTA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 04 DEL 15/01/2013

OGGETTO: MOZIONE "CREAZIONE DELLA FREE TRADE ZONE SULLE AREE DA BONIFICARE DEL TERRITORIO E DEL GOLFO DI GELA". APPROVAZIONE E SCIOGLIMENTO SEDUTA PER MANCANZA DI NUMERO LEGALE.

L'anno duemilatredici, il giorno quindici del mese di gennaio, alle ore venti e cinquantacinque e seguenti, in Gela e nella residenza Municipale e nella solita aula delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta riservata alle mozioni.

Risultano presenti in aula:

	CONSIGLIERI	P.	A.		CONSIGLIERI	P.	A.
1	GALLO SALVATORE		Si	16	CAUCHI SALVATORE	Si	
2	DI DIO GIUSEPPE		Si	17	CAFA' NUNZIO		Si
3	ARANCIO GIUSEPPE		Si	18	CAFA' FABRIZIO		Si
4	VENTURA ANTONIO	Si		19	BIUNDO ANTONINO		Si
5	LO NIGRO PIERO	Si		20	MANFRE' GIUSEPPE	Si	
6	VELLA ENRICO	Si		21	MENDOLA SALVATORE	Si	
7	TRAINITO GAETANO	Si		22	MORSELLI GIUSEPPE	Si	
8	GIUDICE ROCCO	Si		23	PELLITTERI GIOACCH.	Si	
9	CRAVANA GIOVANNI A.	Si		24	COLLURA GIUSEPPE	Si	
10	CIRIGNOTTA VINCENZO	Si		25	NAPOLITANO CROCIF.		Si
11	GULIZZI GIACOMO	Si		26	CASSARA' GIOVANNA		Si
12	FAVA GIUSEPPE	Si		27	SIRAGUSA GUIDO	Si	
13	PINGO MARIA	Si		28	VERDONE GIUSEPPE		Si
14	FARRUGGIA LUIGI	Si		29	GIOCOLANO SANTO		Si
15	DI STEFANO GIUSEPPE		Si	30	GENNUSO NICOLO'		Si
PRESENTI N° 18				ASSENTI N° 12			

La seduta è pubblica.

Per quanto concerne il dibattito si fa riferimento al processo verbale di seduta n. 1 del 15 gennaio 2013.

Quindi il Presidente Giuseppe Fava, con l'assistenza del Segretario Generale dott. V. Scalogna, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara valida la seduta ed aperto il dibattito.

Chiesta ed ottenuta la parola interviene il consigliere Gioacchino Pellitteri che, nella qualità di proponente, legge ed illustra la mozione oggetto di trattazione che, sotto la lettera "A", viene allegata al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale.

A seguire si sviluppa un ampio dibattito nel corso del quale intervengono sull'argomento i consiglieri Ventura, Siragusa, Giudice, Cirignotta, Lo Nigro, Farruggia, Gulizzi e Morselli.

Si dà atto che, durante il suo intervento, il consigliere Lo Nigro propone una breve integrazione al testo della mozione e che, la stessa, viene accettata e condivisa dal consigliere proponente.

Quindi, dopo l'intervento conclusivo del consigliere proponente Gioacchino Pellitteri, terminata la discussione, il Presidente dispone la messa ai voti della mozione.

La votazione, espletata per chiamata nominale, ottiene il seguente risultato:

consiglieri comunali presenti 18, assenti 12 (Gallo, Di Dio, Arancio, Di Stefano, Nunzio Cafà, Fabrizio Cafà, Biundo, Napolitano, Cassarà, Verdone, Giocolano e Gennuso), votanti 18, favorevoli 18, indi, all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE


DELIBERA


Di approvare la mozione (allegato "A") avente come oggetto "CREAZIONE DELLA FREE TRADE ZONE SULLE AREE DA BONIFICARE DEL TERRITORIO E DEL GOLFO DI GELA", con l'integrazione proposta dal consigliere Lo Nigro.

A seguire, su richiesta del consigliere Pingo, il presidente dispone la verifica del numero legale che, effettuata per chiamata nominale, sortisce il seguente esito:

consiglieri comunali presenti 12, assenti 18 (Gallo, Di Dio, Arancio, Vella, Trainito, Giudice, Cirignotta, Gulizzi, Di Stefano, Nunzio Cafà, Fabrizio Cafà, Biundo, Manfrè, Napolitano, Cassarà, Verdone, Giocolano e Gennuso) Quindi, il Presidente Fava, constatato che risultano presenti in aula soltanto 12 consiglieri comunali e che, pertanto, viene a mancare il numero legale, dichiara sciolta la seduta.

Sono le ore 23,15.

L'istruttore: 

Il Responsabile 



ALLEGATO ^A
ALLA DELIBERA DI
CONSIGLIO COMUNALE

N° 04 DEL 15.01.2013

Al sig. Presidente del Consiglio comunale di Gela

Al sig. Sindaco del comune di Gela

Oggetto: mozione per la creazione della *free trade zone* sulle aree da bonificare del Territorio e del Golfo di Gela

Il sottoscritto Gioacchino Pellitteri, nella qualità di consigliere comunale di Gela -prendendo atto della presentazione a propria firma, al Senato della Repubblica nel corso della 12^a legislatura, di un disegno di legge per l'istituzione di una zona franca nel territorio di Gela e prendendo atto delle sollecitazioni pervenutegli dall'*Associazione Interporto del Golfo di Gela*, che, unitamente a comitati spontanei sorti a Gela e nei comuni limitrofi, da anni opera per la valorizzazione delle potenzialità del mare e del Golfo di Gela-

CHIEDE

- al sig. Presidente del Consiglio comunale di Gela di voler consentire la trattazione della presente mozione nei termini previsti dal Regolamento;
- ai sigg. consiglieri comunali di voler discutere e approvare la presente mozione;
- al sig. Sindaco del comune di Gela di voler operare ogni atto consequenziale agli esiti della trattazione della mozione in consiglio comunale al fine di creare ogni sinergia utile alla sua migliore definizione e attuazione. A Tal fine, i possibili interlocutori potrebbero essere innanzi tutto il presidente della Regione Siciliana, On.le Rosario Crocetta, e dell'ARS, on. Giovanni Ardizzone, e poi, per le eventuali competenze di natura legislativa nazionale, il Vice Presidente della Camera dei Deputati, On. Maurizio Lupi, e il Presidente del Senato della Repubblica, Sen. Renato Schifani.

MOZIONE

Come a tutti è noto, in considerazione della globalizzazione, quindi della intensificazione, degli scambi, la ricerca, da parte delle imprese commerciali di tutto il mondo, di *free zone* è fondamentale per l'aumento degli investimenti e degli stessi scambi.

La *free zone*, zona franca, è un'area geograficamente o amministrativamente limitata al cui interno le attività produttive beneficiano di un regime particolare in materia doganale e fiscale.

Esistono due diverse tipologie di zone franche a cui corrispondono diversi tipi di effetti giuridici e, più in generale, diverse regole di funzionamento, soprattutto in sede di loro costituzione:

- zone franche classiche, caratterizzate essenzialmente dall'esonero dei diritti di dogana e, a volte, da quello delle imposte indirette, che sono zone franche commerciali, le zone franche industriali d'esportazione, i porti franchi, i magazzini franchi;
- zone franche d'eccezione, ove possono offrirsi altri tipi di agevolazioni fiscali (imposte dirette, tributi locali), vantaggi finanziari e amministrativi per le imprese ed anche altri incentivi di natura economica e sociale. A tale categoria si ricollegano le zone economiche speciali, le zone d'impresa e l'insieme delle zone di riconversione economica.

La *free zone*, infatti, è il volano sia per l'apertura di nuovi mercati che per lo sviluppo di tutta l'economia di un territorio e di una nazione. Essa consente agevolazioni speciali per le imprese di produzione, di commercio, di stoccaggio, di consulenza e di servizi finanziari che consistono in esenzioni fiscali, riduzione dei dazi sulla riesportazione, sgravi contributivi e quant'altro.

Le *free zone*, sia commerciali che d'importazione, si caratterizzano come attrattori di investimenti per le infrastrutture, che, a loro volta, favoriscono la crescita del territorio anche in termini di occupazione. Infatti, accanto alle grandi società multinazionali e internazionali operano le piccole imprese, che ne diventano fornitrici.

Nel mondo, le *free zone* sono tutte situate in zone strategiche per il rifornimento di vaste aree continentali, ed operano anche come conglomerati sinergici d'impresе, aumentando le potenzialità di ciascuna. Prescindendo dall'entrare nel merito dell'azionariato prevalente, che oggi appare quello

cinese, si deve dire che esiste anche un'associazione mondiale delle zone economiche speciali, che tiene un congresso annuale. Nel dicembre 2012 si è tenuto a Londra.

Senza entrare nel merito delle agevolazioni speciali, che potrebbero vertere su settori specifici dell'economia, e che potrebbero consistere in zero imposte sul reddito per i primi dieci anni di attività, seguiti da flat tax e Irpef al 10%, più esenzione Iva e dazi doganali per l'esportazione, contributi di costruzione sino a 500.000 euro, collegamento gratuito di acqua, luce e gas, e concessione agevolata dei terreni sino a 99 anni, si registra in atto la tendenza delle imprese a delocalizzare le proprie sedi per accedere a tali agevolazioni e far fronte così alla competizione del mercato. Anche colossi industriali come l'ENI sono interessati ai processi di de-industrializzazione e di re-industrializzazione, tanto che gli investimenti maggiori sono operati in tali zone.

Le *free zone* sono tantissime al mondo e nei soli Stati Uniti d'America se ne contano 125. Ma, stando a *Il Sole 24ore*, solo 25 di esse sono strategiche a livello internazionale.

Ebbene, Gela, una volta individuata, può essere considerata benissimo la 26^a zona franca strategica a livello internazionale per ragioni di tutta evidenza. Trovandosi nel cuore del Mediterraneo, un mare che costituisce la propaggine meridionale dell'Europa e la porta d'accesso e la meta intermedia, quando non finale, dell'Asia e dell'Africa, la Sicilia rappresenta una zona di passaggio, quindi si può costituire come strategica zona di stoccaggio di tutta la commercializzazione euro-africana ed euro-asiatica. Il Canale di Sicilia è attraversato, lungo la rotta che va da Suez a Gibilterra e viceversa, da 35.000 unità navali all'anno che troverebbero assolutamente utile e funzionale avvalersi in Sicilia di una zona franca di stoccaggio delle merci.

Il Territorio e il Golfo di Gela sono la 26^a area strategica economica a livello Mondiale.

L'istituzione della zona franca a Gela consentirebbe alle imprese, anche all'ENI, di ripensare l'industrializzazione nell'era della globalizzazione e degli scambi internazionali e di invertire la tendenza in atto: le imprese operanti fuori dalla Sicilia, specie se in difficoltà, potrebbero trasferirsi a Gela, mentre le imprese gelesi e siciliane, in primis la Raffineria, potrebbero invertire la tendenza e ottimizzare la produzione e la commercializzazione.

Non solo, ma il sito industriale di Gela, soggetto per molti versi ad azioni di bonifica, potrebbe essere interessato o a una derivata riconversione industriale che consentirebbe all'ENI di ottimizzare lo stesso sito o a una integrazione nel progetto complessivo dell'interporto, che pure è uno degli obiettivi della zona franca.

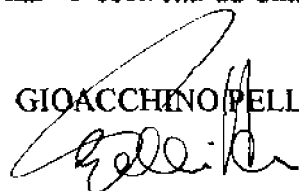
La *free zone* di Gela, infatti, non dovrebbe esser isolata ma dovrebbe essere integrata in tutto il territorio della Sicilia sia operando sul mare e sulla terraferma, sia estendendosi ad altre zone portuali, come Licata, Augusta, Catania, Trapani e Palermo.

In tal modo, Gela e la Sicilia attrarrebbero miliardi di euro di investimenti in infrastrutture non solo portuali e interportuali ma anche connesse alla vocazione agro-alimentare della piana di Gela, che è seconda solo a quella di Catania.

La *free zone* di Gela, inoltre, costituirebbe una ulteriore spinta per la realizzazione, il completamento e il potenziamento di altre infrastrutture quali la superstrada Gela-Catania, le linee ferroviarie, la annessa centrale elettrica, il metanodotto Libia-Gela, l'autostrada Gela-Siracusa, l'aeroporto di Comiso, lo yard ed il porto di Gela.

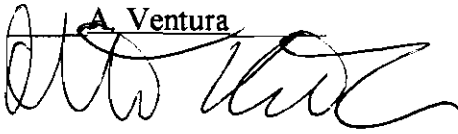
La *free zone* di Gela, infine, può rendere la Sicilia la porta d'Europa e la locomotiva dell'intera economia nazionale ed europea, uscendo così dal geo-storico stato di isolamento che, nonostante le sue risorse artistiche e naturali, archeologiche ed economiche, l'hanno costretta ad una condizione di arretratezza e di sottosviluppo.

GIOACCHINO PELLITTERI

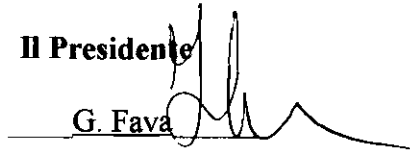


Letto, approvato e sottoscritto

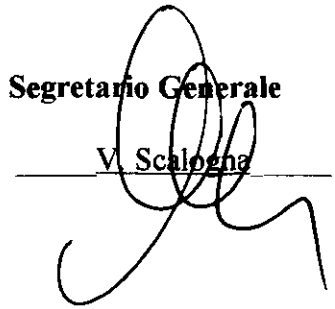
Il Consigliere Anziano

A. Ventura


Il Presidente

G. Fava


Il Segretario Generale

V. Scalogna


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE N. 177/2013

Affissa all'Albo Pretorio il 27 GEN. 2013 e defissa il 12 FEB. 2013 Messaggio Not. Pro. Contenzioso

Il Responsabile dell'Albo Pretorio Cosca Vincenzo

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio dal 27 GEN. 2013 al 10 FEB. 2013 per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e / o opposizione alcuna .

Gela, 12 FEB. 2013

Il Segretario Generale



La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 06 FEB. 2013 ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 44 / 91

Gela, 06 FEB. 2013

Il Segretario Generale